

Sulla riqualificazione del programma di governo I partiti si preparano alla ripresa delle trattative in Sicilia

Martedì il primo incontro - Assemblee popolari del PCI in vista della manifestazione di domenica prossima con Chiaromonte e Parisi

Contro gli attacchi della speculazione

I giovani chiedono un piano per salvare la montagna di Frosolone

Nostro servizio FROSOLONE - Un paese del Molise dove le streghe non finiscono mai. Con questo titolo, il nostro giornale riportò una testimonianza di come a Frosolone, uno dei più grandi comuni della provincia di Isernia, i ragazzi di una scuola elementare condotti dall'aiuto di un bravo maestro, avevano messo a punto un giornale di classe dove si parlava delle condizioni di una amara realtà di questo comune delle zone interne del Molise.

Ma se formazione culturale e processi di crescita hanno fino ad oggi contribuito a questo stato di cose, non si può proprio dire che i giovani che sono rimasti in questo comune siano disoccupati. Difatti, essi si sono messi alla testa della popolazione per cercare di risolvere gli annessi e irrisolti problemi.

«Sono anni - ci dice Beppe - (un giovane laureato) che alla guida del nostro paese si succedono amministrazioni comunali inefficienti. La Giunta comunale uscita dal voto del 15 giugno non ha certo mutato il suo volto anzi ha aggravato ancora di più i problemi ed proprio per questo che i giovani, che sono i soggetti più interessati a un nuovo tipo di sviluppo, si sono schierati con tutta la popolazione e hanno chiesto di aprire un dibattito che inizi ad affrontare e avviare a soluzione i problemi più urgenti».

C'è ad esempio il problema dell'acqua - continua Beppe - che ormai è diventato una piaga e in certi periodi dell'anno, nelle nostre case, non arriva un filo d'acqua. Eppure il Comune di Frosolone si trova ad una altezza considerevole, incastonato in una catena di monti che impedisce l'amministrazione democratica. Ma non ha preparato nessun piano serio per la raccolta delle acque e, quello che viene mandato in quella valle, è utilizzato da una ditta che fa la sua per una cava di pietra e per la preparazione di bitumi.

La ditta è quella del cavaliere Pallante che è anche il sindaco e il presidente della Comunità montana «Trigno». L'impresa Pallante, oltre ad utilizzare l'acqua nella sua totalità, dà un po' di tempo, per via del mancato funzionamento dell'impianto di depurazione, inquinando anche l'aria. Fino a pochi anni fa la gente non sentiva l'esigenza di ribellarsi contro «il potentissimo».

Giovanni Mancinone

L'AQUILA - Ancora intralci burocratici

Adesso si scopre che il Prg non è arrivato alla Regione

L'AQUILA - Gli elaborati del Piano regolatore generale dell'Aquila pronti da tempo non sono stati ancora approvati dalla Regione. Approvato dopo un'ampia e faticosa discussione in seno ai consigli di quartiere e di frazione durata molti mesi, il Prg venne adottato dal consiglio comunale il 21 marzo 1977, dopo mesi di incontri di consultazione, per la convocazione delle elezioni e il rinnovo del consiglio comunale e bloccarono l'iter. Poi, nel novembre 1975, nel giorno della scadenza dei termini, furono presentate - e la cosa apparve sospetta - ben 1.100 osservazioni.

«Ebbi così inizio una paralizzante discussione per stabilire i criteri di giudizio da usare per l'approvazione», dice il presidente del consiglio comunale, don Gaetano. «Il 21 marzo 1977, dopo mesi di incontri di consultazione, per la convocazione delle elezioni e il rinnovo del consiglio comunale e bloccarono l'iter. Poi, nel novembre 1975, nel giorno della scadenza dei termini, furono presentate - e la cosa apparve sospetta - ben 1.100 osservazioni».

«Ebbi così inizio una paralizzante discussione per stabilire i criteri di giudizio da usare per l'approvazione», dice il presidente del consiglio comunale, don Gaetano. «Il 21 marzo 1977, dopo mesi di incontri di consultazione, per la convocazione delle elezioni e il rinnovo del consiglio comunale e bloccarono l'iter. Poi, nel novembre 1975, nel giorno della scadenza dei termini, furono presentate - e la cosa apparve sospetta - ben 1.100 osservazioni».

La vicenda dello studente di Lanusei cacciato da un istituto privato

Perché l'intolleranza è stata sconfitta

CAGLIARI - L'istituto privato Maria Immacolata di Lanusei è l'unica scuola magistrale della zona. La dirigente, signora Loi, la sacerdotessa balzato agli onori della cronaca per avere cacciato un alunno, lo studente Mitoia, ha fatto un'ottima figura. «E' un ragazzino che legge Lotta Continua ed ha accettato la candidatura nelle liste della prima sezione elettorale», promette di rinviare i propri comunicati. C'è da aggiungere che il «reprobo» ha perso la protesta e si è sottomesso. Gli si chiede di firmare, nero su bianco, una dichiarazione con la quale si impegna ad accettare, come guida del proprio comportamento, l'insindacabile giudizio della direzione della scuola. Così è fatta. E' stato individuato l'errore e confuso l'errante.

Commento, fin troppo facile, è stato fatto. Il semplice e prevedibile da rendere inu-

Dalla nostra redazione

PALERMO - Con una serie di manifestazioni ed assemblee popolari che si sono svolte in questo fine settimana in varie parti della Sicilia, il PCI in vista della ripresa, martedì, delle trattative tra i partiti autonomisti - prepara la grande manifestazione regionale che svolgerà domenica 4 dicembre a Palermo, presieduta dai compagni Gerardo Chiaromonte e Gianni Parisi.

Il tema della manifestazione («Per l'unità del meridione, per governare la Sicilia, una nuova maggioranza autonoministica») riassume tutto il senso e il valore della nuova fase nei rapporti politici che si è aperta in questi giorni in Sicilia.

Gli obiettivi su cui il PCI invita le altre forze a riflettere riguardano il ruolo della sanzione ufficiale del crollo definitivo dell'artificio staccato tra le due aree di programmazione e governo di cui la DC siciliana ha sostenuto l'urgenza, di fronte ai pressanti problemi della crisi e alle potenzialità espresse dai rapporti di forza ed alle intenzioni nazionali e, d'altro canto, la necessaria riqualificazione del programma che venne elaborato dai partiti autonomisti all'atto della formazione della giunta Bonfiglio.

Fra l'altro, all'ArS, il presidente della Regione ha, intanto, annunciato d'esser pronto a seguire le indicazioni che verranno dalle trattative dei partiti, in merito al mantenimento dell'attuale esecutivo regionale. (Il repubblicano, com'è noto, nei giorni scorsi avevano posto in termini perentori la necessità di una crisi, mentre i socialisti avevano tenuto a far sapere di escludere dal canto loro, il protrarsi per il lungo periodo di una «cogestione» del potere nell'attuale situazione).

La situazione è aperta, dunque, e possibile lo sviluppo di una nuova politica, in cui, solo un problema astratto («schieramenti») si imponesse, la richiesta che viene formulata da questa area, dalla ripresa politica, dopo l'estate (e che è all'origine degli attuali, positivi sviluppi del dibattito politico) è quella di una riqualificazione complessiva del programma regionale, alla luce delle indicazioni di impronta meridionale dell'accordo nazionale di luglio. In quel contesto, venne riproposta la necessità di uno strumento (cioè di un governo regionale) che garantisca la situazione. Nel frattempo, i campanelli d'allarme della crisi economica hanno continuato a squillare nell'isola con insistenza e drammaticità: l'ultima notizia viene da Gela con la rottura delle trattative tra gli operai della stabilimento petrolchimico e la direzione dell'ANIC, che si propone di smantellare il 50% degli impianti degli stabilimenti.

La battaglia per la partecipazione della Sicilia al riordino del settore cantieristico e di quello chimico: la partecipazione dell'isola alla lotta nazionale per la realizzazione del piano colombo-alimentare e delle leggi agricole; la questione dell'occupazione giovanile sono solo alcuni dei punti cruciali di impegno che la nuova situazione richiede e che uno sviluppo serrato delle trattative, che si riprono su nuove basi la prossima settimana dovrà scegliere per rispondere alle richieste del movimento di massa.

Esso ha dimostrato in queste settimane di essere capace non solo di alcuni, sporadici momenti di lotta generale; ma di sapere articolare una politica di sviluppo per zona, categoria per categoria, la propria iniziativa, estendendo attorno a se consensi ed alleanze sempre più ampi, dal grande sciopero generale del 28 ottobre, fino alle manifestazioni braccianti-operai-giovani che hanno caratterizzato, solo giovedì scorso, la giornata di lotta dei lavoratori della terra.

Il compito di commentarlo. Forse è il caso, allora, di riproporre l'apertura di una ricerca di una rete scolastica pubblica e pluralista che garantisca l'accesso ad ogni giovane. A prescindere dai fatti che lo rendono difficile e diverso rispetto alle migliaia di episodi della stessa natura dai quali è stata composta la lunga storia della scuola, abbiamo espresso l'intenzione di riflettere sul fatto che, oggi, la sopraffazione patita dallo studente di Lanusei, qualunque sia la testata del giornale letto di preferenza o la lista scelta per le elezioni scolastiche, suscita scalpore e profonde reazioni nell'opinione pubblica.

Il preside è isolato (non risulta che la Curia arcivescovile, dalla quale dipende la scuola, abbia espresso approvazione per il provvedimento assunto), la stampa si occupa del fatto, i sindacati si mobilitano. Il provvedimento deve esaminare il caso, le

massicce commentano scrolando in testa, tutti comprendono l'importanza della diffusione di una rete scolastica pubblica e pluralista che garantisca l'accesso ad ogni giovane. A prescindere dai fatti che lo rendono difficile e diverso rispetto alle migliaia di episodi della stessa natura dai quali è stata composta la lunga storia della scuola, abbiamo espresso l'intenzione di riflettere sul fatto che, oggi, la sopraffazione patita dallo studente di Lanusei, qualunque sia la testata del giornale letto di preferenza o la lista scelta per le elezioni scolastiche, suscita scalpore e profonde reazioni nell'opinione pubblica.

Il preside è isolato (non risulta che la Curia arcivescovile, dalla quale dipende la scuola, abbia espresso approvazione per il provvedimento assunto), la stampa si occupa del fatto, i sindacati si mobilitano. Il provvedimento deve esaminare il caso, le

Giuseppe Marci

Domenica a Lanciano la manifestazione per lo sviluppo agricolo e industriale

In piazza le popolazioni del Sangro per il lavoro e l'insediamento Fiat

La battaglia non è di oggi: la vertenza «Sangro» è aperta dagli anni della polemica sulla raffineria che solo la DC voleva - I nodi economici aperti in una zona «cresciuta» senza un rapporto tra fabbrica e campagna

Dal nostro corrispondente

PESCARA - Domenica 4 dicembre, al cinema-teatro Fenaroli di Lanciano, i lavoratori e le popolazioni del Sangro manifesteranno per l'occupazione e lo sviluppo della zona: al centro della manifestazione l'insediamento FIAT, con i delicati problemi del rispetto dei tempi e dell'assetto territoriale della zona. Ma anche tutte le altre questioni della vertenza Sangro, che si può dire aperta negli anni della lotta alla raffineria che solo i notabili DC volevano, oggi ancora non chiusa, dopo molte promesse.

La piattaforma che il sindacato e le leghe portano avanti nel Sangro - e di cui si discute in questi giorni in assemblee a Soffocassa, Atesa, Paggiata e negli altri centri piccoli e grandi della zona - tende a sciogliere il falso dilemma che in passato ha avuto molti sostenitori interessati, fra sviluppo agricolo e industriale. Si chiedono i finanziamenti della 183, già assegnati alla zona di Lanciano, sia per strutturare l'area industriale che per l'acquedotto di irrigazione; si chiede l'imbrigliamento delle acque del fiume Sangro per un loro uso plurimo, dallo sviluppo urbano all'irrigazione, alle trasformazioni agricole, alla produzione di energia.

Si chiede ancora l'intervento delle Nazioni Unite per potenziare e riconvertire la Frigiduana; e di nuovo una richiesta che si lega all'agricoltura, poiché i sindacati chiedono che lo stabilimento di Atesa sia messo in grado di trasformare i prodotti ortofrutticoli della zona, coltivati in centinaia e centinaia di ettari. Un'altra coltura tradizionale del Sangro è il tabacco ed esiste una azienda di trasformazione a Lanciano, l'ATI, che ora fa solo la prima lavorazione del prodotto: occorre dunque anche ottenere che si abbia in zona il ciclo completo della trasformazione del prodotto. E' un «pacchetto» di richieste, che, con una frase corrente, si chiama «piano di sviluppo integrato di zona». Nel Sangro è possibile, da subito, almeno per quanto riguarda la Frigiduana e la tabaccoltura; ma anche il completamento del piano Acea-Enel non è nel libro dei sogni.

Esistono solo progetti, esiste un invaso male utilizzato, centrale in disuso in vari punti della valle. La valle del Sangro, è bene sottolinearlo ancora una volta, non è quella «valle della morte» che giornalisti in-

Una politica che aveva «prodotto» soltanto emigrati

PESCARA - Sulla manifestazione di Lanciano e sul significato che essa riveste per il movimento dei disoccupati in Abruzzo, abbiamo un intervento di Gianni Mellia, dirigente del comitato regionale delle leghe CGIL, CISL, UIL.

Il 4 dicembre prossimo, nel Sangro, una manifestazione popolare, per la quale le leghe stanno promuovendo decisioni di assemblee in tutta la zona, manifesterà la volontà del movimento di lotta di controllare in tutte le sue fasi e in tutti i suoi aspetti l'insediamento FIAT, soprattutto in merito a testate di popolazione del Sangro, allora impegnate in una dura lotta contro l'insediamento della Sangro Chimica, «sperando» anche se con naturale diffidenza. Diffidenza per la politica economica della DC, che aveva «prodotto» nella zona emigrati, inaffidabile struttura faragocica e regolarmente incompiute, una politica industriale punitiva per l'agricoltura e generosa di in-

La lotta ha assunto anche un aspetto nuovo: tutti i lavoratori del Sangro, allora impegnati in una dura lotta contro l'insediamento della Sangro Chimica, «sperando» anche se con naturale diffidenza. Diffidenza per la politica economica della DC, che aveva «prodotto» nella zona emigrati, inaffidabile struttura faragocica e regolarmente incompiute, una politica industriale punitiva per l'agricoltura e generosa di in-

La lotta ha assunto anche un aspetto nuovo: tutti i lavoratori del Sangro, allora impegnati in una dura lotta contro l'insediamento della Sangro Chimica, «sperando» anche se con naturale diffidenza. Diffidenza per la politica economica della DC, che aveva «prodotto» nella zona emigrati, inaffidabile struttura faragocica e regolarmente incompiute, una politica industriale punitiva per l'agricoltura e generosa di in-

La lotta ha assunto anche un aspetto nuovo: tutti i lavoratori del Sangro, allora impegnati in una dura lotta contro l'insediamento della Sangro Chimica, «sperando» anche se con naturale diffidenza. Diffidenza per la politica economica della DC, che aveva «prodotto» nella zona emigrati, inaffidabile struttura faragocica e regolarmente incompiute, una politica industriale punitiva per l'agricoltura e generosa di in-

La lotta ha assunto anche un aspetto nuovo: tutti i lavoratori del Sangro, allora impegnati in una dura lotta contro l'insediamento della Sangro Chimica, «sperando» anche se con naturale diffidenza. Diffidenza per la politica economica della DC, che aveva «prodotto» nella zona emigrati, inaffidabile struttura faragocica e regolarmente incompiute, una politica industriale punitiva per l'agricoltura e generosa di in-

La lotta ha assunto anche un aspetto nuovo: tutti i lavoratori del Sangro, allora impegnati in una dura lotta contro l'insediamento della Sangro Chimica, «sperando» anche se con naturale diffidenza. Diffidenza per la politica economica della DC, che aveva «prodotto» nella zona emigrati, inaffidabile struttura faragocica e regolarmente incompiute, una politica industriale punitiva per l'agricoltura e generosa di in-

La lotta ha assunto anche un aspetto nuovo: tutti i lavoratori del Sangro, allora impegnati in una dura lotta contro l'insediamento della Sangro Chimica, «sperando» anche se con naturale diffidenza. Diffidenza per la politica economica della DC, che aveva «prodotto» nella zona emigrati, inaffidabile struttura faragocica e regolarmente incompiute, una politica industriale punitiva per l'agricoltura e generosa di in-

La lotta ha assunto anche un aspetto nuovo: tutti i lavoratori del Sangro, allora impegnati in una dura lotta contro l'insediamento della Sangro Chimica, «sperando» anche se con naturale diffidenza. Diffidenza per la politica economica della DC, che aveva «prodotto» nella zona emigrati, inaffidabile struttura faragocica e regolarmente incompiute, una politica industriale punitiva per l'agricoltura e generosa di in-

La lotta ha assunto anche un aspetto nuovo: tutti i lavoratori del Sangro, allora impegnati in una dura lotta contro l'insediamento della Sangro Chimica, «sperando» anche se con naturale diffidenza. Diffidenza per la politica economica della DC, che aveva «prodotto» nella zona emigrati, inaffidabile struttura faragocica e regolarmente incompiute, una politica industriale punitiva per l'agricoltura e generosa di in-

La lotta ha assunto anche un aspetto nuovo: tutti i lavoratori del Sangro, allora impegnati in una dura lotta contro l'insediamento della Sangro Chimica, «sperando» anche se con naturale diffidenza. Diffidenza per la politica economica della DC, che aveva «prodotto» nella zona emigrati, inaffidabile struttura faragocica e regolarmente incompiute, una politica industriale punitiva per l'agricoltura e generosa di in-

La lotta ha assunto anche un aspetto nuovo: tutti i lavoratori del Sangro, allora impegnati in una dura lotta contro l'insediamento della Sangro Chimica, «sperando» anche se con naturale diffidenza. Diffidenza per la politica economica della DC, che aveva «prodotto» nella zona emigrati, inaffidabile struttura faragocica e regolarmente incompiute, una politica industriale punitiva per l'agricoltura e generosa di in-

Incredibile risposta di Ruffini ad una interrogazione su un episodio di schedatura a Termini Imerese

Coperture «in alto» per le intimidazioni FIAT Un ufficiale dei CC fu sorpreso a riprendere con una macchina fotografica i giovani più combattivi durante un corteo sindacale - Per il ministro però stava solo «provando» l'apparecchio

Dalla nostra redazione PALERMO - Il caso delle cinque ragazze lasciate fuori dai cancelli della Fiat, sebbene regolarmente avviate al lavoro, ha suscitato un clamore (due, Calogera Monreale e Antonia Barcellona a fine luglio, le altre tre, Lorettana Rizzo, Antonietta Cacioppo e Livia Prestigiacomo, tra ottobre e novembre) ha riaperto nell'azienda e in tutta la zona industriale di Termini Imerese la vertenza per l'occupazione.

L'obiettivo è innanzitutto il rispetto dell'accordo raggiunto con i sindacati e con la Fiat, che prevede l'assunzione negli impianti di Termini Imerese di altri 400 operai. Ma la lotta ha assunto anche un aspetto nuovo: tutti i lavoratori del Sangro, allora impegnati in una dura lotta contro l'insediamento della Sangro Chimica, «sperando» anche se con naturale diffidenza. Diffidenza per la politica economica della DC, che aveva «prodotto» nella zona emigrati, inaffidabile struttura faragocica e regolarmente incompiute, una politica industriale punitiva per l'agricoltura e generosa di in-

L'obiettivo è innanzitutto il rispetto dell'accordo raggiunto con i sindacati e con la Fiat, che prevede l'assunzione negli impianti di Termini Imerese di altri 400 operai. Ma la lotta ha assunto anche un aspetto nuovo: tutti i lavoratori del Sangro, allora impegnati in una dura lotta contro l'insediamento della Sangro Chimica, «sperando» anche se con naturale diffidenza. Diffidenza per la politica economica della DC, che aveva «prodotto» nella zona emigrati, inaffidabile struttura faragocica e regolarmente incompiute, una politica industriale punitiva per l'agricoltura e generosa di in-

L'obiettivo è innanzitutto il rispetto dell'accordo raggiunto con i sindacati e con la Fiat, che prevede l'assunzione negli impianti di Termini Imerese di altri 400 operai. Ma la lotta ha assunto anche un aspetto nuovo: tutti i lavoratori del Sangro, allora impegnati in una dura lotta contro l'insediamento della Sangro Chimica, «sperando» anche se con naturale diffidenza. Diffidenza per la politica economica della DC, che aveva «prodotto» nella zona emigrati, inaffidabile struttura faragocica e regolarmente incompiute, una politica industriale punitiva per l'agricoltura e generosa di in-

L'obiettivo è innanzitutto il rispetto dell'accordo raggiunto con i sindacati e con la Fiat, che prevede l'assunzione negli impianti di Termini Imerese di altri 400 operai. Ma la lotta ha assunto anche un aspetto nuovo: tutti i lavoratori del Sangro, allora impegnati in una dura lotta contro l'insediamento della Sangro Chimica, «sperando» anche se con naturale diffidenza. Diffidenza per la politica economica della DC, che aveva «prodotto» nella zona emigrati, inaffidabile struttura faragocica e regolarmente incompiute, una politica industriale punitiva per l'agricoltura e generosa di in-

L'obiettivo è innanzitutto il rispetto dell'accordo raggiunto con i sindacati e con la Fiat, che prevede l'assunzione negli impianti di Termini Imerese di altri 400 operai. Ma la lotta ha assunto anche un aspetto nuovo: tutti i lavoratori del Sangro, allora impegnati in una dura lotta contro l'insediamento della Sangro Chimica, «sperando» anche se con naturale diffidenza. Diffidenza per la politica economica della DC, che aveva «prodotto» nella zona emigrati, inaffidabile struttura faragocica e regolarmente incompiute, una politica industriale punitiva per l'agricoltura e generosa di in-

L'obiettivo è innanzitutto il rispetto dell'accordo raggiunto con i sindacati e con la Fiat, che prevede l'assunzione negli impianti di Termini Imerese di altri 400 operai. Ma la lotta ha assunto anche un aspetto nuovo: tutti i lavoratori del Sangro, allora impegnati in una dura lotta contro l'insediamento della Sangro Chimica, «sperando» anche se con naturale diffidenza. Diffidenza per la politica economica della DC, che aveva «prodotto» nella zona emigrati, inaffidabile struttura faragocica e regolarmente incompiute, una politica industriale punitiva per l'agricoltura e generosa di in-

L'obiettivo è innanzitutto il rispetto dell'accordo raggiunto con i sindacati e con la Fiat, che prevede l'assunzione negli impianti di Termini Imerese di altri 400 operai. Ma la lotta ha assunto anche un aspetto nuovo: tutti i lavoratori del Sangro, allora impegnati in una dura lotta contro l'insediamento della Sangro Chimica, «sperando» anche se con naturale diffidenza. Diffidenza per la politica economica della DC, che aveva «prodotto» nella zona emigrati, inaffidabile struttura faragocica e regolarmente incompiute, una politica industriale punitiva per l'agricoltura e generosa di in-

L'obiettivo è innanzitutto il rispetto dell'accordo raggiunto con i sindacati e con la Fiat, che prevede l'assunzione negli impianti di Termini Imerese di altri 400 operai. Ma la lotta ha assunto anche un aspetto nuovo: tutti i lavoratori del Sangro, allora impegnati in una dura lotta contro l'insediamento della Sangro Chimica, «sperando» anche se con naturale diffidenza. Diffidenza per la politica economica della DC, che aveva «prodotto» nella zona emigrati, inaffidabile struttura faragocica e regolarmente incompiute, una politica industriale punitiva per l'agricoltura e generosa di in-

L'obiettivo è innanzitutto il rispetto dell'accordo raggiunto con i sindacati e con la Fiat, che prevede l'assunzione negli impianti di Termini Imerese di altri 400 operai. Ma la lotta ha assunto anche un aspetto nuovo: tutti i lavoratori del Sangro, allora impegnati in una dura lotta contro l'insediamento della Sangro Chimica, «sperando» anche se con naturale diffidenza. Diffidenza per la politica economica della DC, che aveva «prodotto» nella zona emigrati, inaffidabile struttura faragocica e regolarmente incompiute, una politica industriale punitiva per l'agricoltura e generosa di in-

L'obiettivo è innanzitutto il rispetto dell'accordo raggiunto con i sindacati e con la Fiat, che prevede l'assunzione negli impianti di Termini Imerese di altri 400 operai. Ma la lotta ha assunto anche un aspetto nuovo: tutti i lavoratori del Sangro, allora impegnati in una dura lotta contro l'insediamento della Sangro Chimica, «sperando» anche se con naturale diffidenza. Diffidenza per la politica economica della DC, che aveva «prodotto» nella zona emigrati, inaffidabile struttura faragocica e regolarmente incompiute, una politica industriale punitiva per l'agricoltura e generosa di in-

Importanti accordi nelle aziende per l'attuazione della legge 285

MESSINA - Significativi successi del movimento per l'occupazione

Dalla nostra redazione PALERMO - Il caso delle cinque ragazze lasciate fuori dai cancelli della Fiat, sebbene regolarmente avviate al lavoro, ha suscitato un clamore (due, Calogera Monreale e Antonia Barcellona a fine luglio, le altre tre, Lorettana Rizzo, Antonietta Cacioppo e Livia Prestigiacomo, tra ottobre e novembre) ha riaperto nell'azienda e in tutta la zona industriale di Termini Imerese la vertenza per l'occupazione.

L'obiettivo è innanzitutto il rispetto dell'accordo raggiunto con i sindacati e con la Fiat, che prevede l'assunzione negli impianti di Termini Imerese di altri 400 operai. Ma la lotta ha assunto anche un aspetto nuovo: tutti i lavoratori del Sangro, allora impegnati in una dura lotta contro l'insediamento della Sangro Chimica, «sperando» anche se con naturale diffidenza. Diffidenza per la politica economica della DC, che aveva «prodotto» nella zona emigrati, inaffidabile struttura faragocica e regolarmente incompiute, una politica industriale punitiva per l'agricoltura e generosa di in-

L'obiettivo è innanzitutto il rispetto dell'accordo raggiunto con i sindacati e con la Fiat, che prevede l'assunzione negli impianti di Termini Imerese di altri 400 operai. Ma la lotta ha assunto anche un aspetto nuovo: tutti i lavoratori del Sangro, allora impegnati in una dura lotta contro l'insediamento della Sangro Chimica, «sperando» anche se con naturale diffidenza. Diffidenza per la politica economica della DC, che aveva «prodotto» nella zona emigrati, inaffidabile struttura faragocica e regolarmente incompiute, una politica industriale punitiva per l'agricoltura e generosa di in-

L'obiettivo è innanzitutto il rispetto dell'accordo raggiunto con i sindacati e con la Fiat, che prevede l'assunzione negli impianti di Termini Imerese di altri 400 operai. Ma la lotta ha assunto anche un aspetto nuovo: tutti i lavoratori del Sangro, allora impegnati in una dura lotta contro l'insediamento della Sangro Chimica, «sperando» anche se con naturale diffidenza. Diffidenza per la politica economica della DC, che aveva «prodotto» nella zona emigrati, inaffidabile struttura faragocica e regolarmente incompiute, una politica industriale punitiva per l'agricoltura e generosa di in-

L'obiettivo è innanzitutto il rispetto dell'accordo raggiunto con i sindacati e con la Fiat, che prevede l'assunzione negli impianti di Termini Imerese di altri 400 operai. Ma la lotta ha assunto anche un aspetto nuovo: tutti i lavoratori del Sangro, allora impegnati in una dura lotta contro l'insediamento della Sangro Chimica, «sperando» anche se con naturale diffidenza. Diffidenza per la politica economica della DC, che aveva «prodotto» nella zona emigrati, inaffidabile struttura faragocica e regolarmente incompiute, una politica industriale punitiva per l'agricoltura e generosa di in-

L'obiettivo è innanzitutto il rispetto dell'accordo raggiunto con i sindacati e con la Fiat, che prevede l'assunzione negli impianti di Termini Imerese di altri 400 operai. Ma la lotta ha assunto anche un aspetto nuovo: tutti i lavoratori del Sangro, allora impegnati in una dura lotta contro l'insediamento della Sangro Chimica, «sperando» anche se con naturale diffidenza. Diffidenza per la politica economica della DC, che aveva «prodotto» nella zona emigrati, inaffidabile struttura faragocica e regolarmente incompiute, una politica industriale punitiva per l'agricoltura e generosa di in-

L'obiettivo è innanzitutto il rispetto dell'accordo raggiunto con i sindacati e con la Fiat, che prevede l'assunzione negli impianti di Termini Imerese di altri 400 operai. Ma la lotta ha assunto anche un aspetto nuovo: tutti i lavoratori del Sangro, allora impegnati in una dura lotta contro l'insediamento della Sangro Chimica, «sperando» anche se con naturale diffidenza. Diffidenza per la politica economica della DC, che aveva «prodotto» nella zona emigrati, inaffidabile struttura faragocica e regolarmente incompiute, una politica industriale punitiva per l'agricoltura e generosa di in-

L'obiettivo è innanzitutto il rispetto dell'accordo raggiunto con i sindacati e con la Fiat, che prevede l'assunzione negli impianti di Termini Imerese di altri 400 operai. Ma la lotta ha assunto anche un aspetto nuovo: tutti i lavoratori del Sangro, allora impegnati in una dura lotta contro l'insediamento della Sangro Chimica, «sperando» anche se con naturale diffidenza. Diffidenza per la politica economica della DC, che aveva «prodotto» nella zona emigrati, inaffidabile struttura faragocica e regolarmente incompiute, una politica industriale punitiva per l'agricoltura e generosa di in-

L'obiettivo è innanzitutto il rispetto dell'accordo raggiunto con i sindacati e con la Fiat, che prevede l'assunzione negli impianti di Termini Imerese di altri 400 operai. Ma la lotta ha assunto anche un aspetto nuovo: tutti i lavoratori del Sangro, allora impegnati in una dura lotta contro l'insediamento della Sangro Chimica, «sperando» anche se con naturale diffidenza. Diffidenza per la politica economica della DC, che aveva «prodotto» nella zona emigrati, inaffidabile struttura faragocica e regolarmente incompiute, una politica industriale punitiva per l'agricoltura e generosa di in-

L'obiettivo è innanzitutto il rispetto dell'accordo raggiunto con i sindacati e con la Fiat, che prevede l'assunzione negli impianti di Termini Imerese di altri 400 operai. Ma la lotta ha assunto anche un aspetto nuovo: tutti i lavoratori del Sangro, allora impegnati in una dura lotta contro l'insediamento della Sangro Chimica, «sperando» anche se con naturale diffidenza. Diffidenza per la politica economica della DC, che aveva «prodotto» nella zona emigrati, inaffidabile struttura faragocica e regolarmente incompiute, una politica industriale punitiva per l'agricoltura e generosa di in-

L'obiettivo è innanzitutto il rispetto dell'accordo raggiunto con i sindacati e con la Fiat, che prevede l'assunzione negli impianti di Termini Imerese di altri 400 operai. Ma la lotta ha assunto anche un aspetto nuovo: tutti i lavoratori del Sangro, allora impegnati in una dura lotta contro l'insediamento della Sangro Chimica, «sperando» anche se con naturale diffidenza. Diffidenza per la politica economica della DC, che aveva «prodotto» nella zona emigrati, inaffidabile struttura faragocica e regolarmente incompiute, una politica industriale punitiva per l'agricoltura e generosa di in-

Importanti accordi nelle aziende per l'attuazione della legge 285

MESSINA - Significativi successi del movimento per l'occupazione

Dalla nostra redazione PALERMO - Il caso delle cinque ragazze lasciate fuori dai cancelli della Fiat, sebbene regolarmente avviate al lavoro, ha suscitato un clamore (due, Calogera Monreale e Antonia Barcellona a fine luglio, le altre tre, Lorettana Rizzo, Antonietta Cacioppo e Livia Prestigiacomo, tra ottobre e novembre) ha riaperto nell'azienda e in tutta la zona industriale di Termini Imerese la vertenza per l'occupazione.

L'obiettivo è innanzitutto il rispetto dell'accordo raggiunto con i sindacati e con la Fiat, che prevede l'assunzione negli impianti di Termini Imerese di altri 400 operai. Ma la lotta ha assunto anche un aspetto nuovo: tutti i lavoratori del Sangro, allora impegnati in una dura lotta contro l'insediamento della Sangro Chimica, «sperando» anche se con naturale diffidenza. Diffidenza per la politica economica della DC, che aveva «prodotto» nella zona emigrati, inaffidabile struttura faragocica e regolarmente incompiute, una politica industriale punitiva per l'agricoltura e generosa di in-

L'obiettivo è innanzitutto il rispetto dell'accordo raggiunto con i sindacati e con la Fiat, che prevede l'assunzione negli impianti di Termini Imerese di altri 400 operai. Ma la lotta ha assunto anche un aspetto nuovo: tutti i lavoratori del Sangro, allora impegnati in una dura lotta contro l'insediamento della Sangro Chimica, «sperando» anche se con naturale diffidenza. Diffidenza per la politica economica della DC, che aveva «prodotto» nella zona emigrati, inaffidabile struttura faragocica e regolarmente incompiute, una politica industriale punitiva per l'agricoltura e generosa di in-

L'obiettivo è innanzitutto il rispetto dell'accordo raggiunto con i sindacati e con la Fiat, che prevede l'assunzione negli impianti di Termini Imerese di altri 400 operai. Ma la lotta ha assunto anche un aspetto nuovo: tutti i lavoratori del Sangro, allora impegnati in una dura lotta contro l'insediamento della Sangro Chimica, «sperando» anche se con naturale diffidenza. Diffidenza per la politica economica della DC, che aveva «prodotto» nella zona emigrati, inaffidabile struttura faragocica e regolarmente incompiute, una politica industriale punitiva per l'agricoltura e generosa di in-

L'obiettivo è innanzitutto il rispetto dell'accordo raggiunto con i sindacati e con la Fiat, che prevede l'assunzione negli impianti di Termini Imerese di altri 400 operai. Ma la lotta ha assunto anche un aspetto nuovo: tutti i lavoratori del Sangro, allora impegnati in una dura lotta contro l'insediamento della Sangro Chimica, «sperando» anche se con naturale diffidenza. Diffidenza per la politica economica della DC, che aveva «prodotto» nella zona emigrati, inaffidabile struttura faragocica e regolarmente incompiute, una politica industriale punitiva per l'agricoltura e generosa di in-

L'obiettivo è innanzitutto il rispetto dell'accordo raggiunto con i sindacati e con la Fiat, che prevede l'assunzione negli impianti di Termini Imerese di altri 400 operai. Ma la lotta ha assunto anche un aspetto nuovo: tutti i lavoratori del Sangro, allora impegnati in una dura lotta contro l'insediamento della Sangro Chimica, «sperando» anche se con naturale diffidenza. Diffidenza per la politica economica della DC, che aveva «prodotto» nella zona emigrati, inaffidabile struttura faragocica e regolarmente incompiute, una politica industriale punitiva per l'agricoltura e generosa di in-

L'obiettivo è innanzitutto il rispetto dell'accordo raggiunto con i sindacati e con la Fiat, che prevede l'assunzione negli impianti di Termini Imerese di altri 400 operai. Ma la lotta ha assunto anche un aspetto nuovo: tutti i lavoratori del Sangro, allora impegnati in una dura lotta contro l'insediamento della Sangro Chimica, «sperando» anche se con naturale diffidenza. Diffidenza per la politica economica della DC, che aveva «prodotto» nella zona emigrati, inaffidabile struttura faragocica e regolarmente incompiute, una politica industriale punitiva per l'agricoltura e generosa di in-

L'obiettivo è innanzitutto il rispetto dell'accordo raggiunto con i sindacati e con la Fiat, che prevede l'assunzione negli impianti di Termini Imerese di altri 400 operai. Ma la lotta ha assunto anche un aspetto nuovo: tutti i lavoratori del Sangro, allora impegnati in una dura lotta contro l'insediamento della Sangro Chimica, «sperando» anche se con naturale diffidenza. Diffidenza per la politica economica della DC, che aveva «prodotto» nella zona emigrati, inaffidabile struttura faragocica e regolarmente incompiute, una politica industriale punitiva per l'agricoltura e generosa di in-

L'obiettivo è innanzitutto il rispetto dell'accordo raggiunto con i sindacati e con la Fiat, che prevede l'assunzione negli impianti di Termini Imerese di altri 400 operai. Ma la lotta ha assunto anche un aspetto nuovo: tutti i lavoratori del Sangro, allora impegnati in una dura lotta contro l'insediamento della Sangro Chimica, «sperando» anche se con naturale diffidenza. Diffidenza per la politica economica della DC, che aveva «prodotto» nella zona emigrati, inaffidabile struttura faragocica e regolarmente incompiute, una politica industriale punitiva per l'agricoltura e generosa di in-

L'obiettivo è innanzitutto il rispetto dell'accordo raggiunto con i sindacati e con la Fiat, che prevede l'assunzione negli impianti di Termini Imerese di altri 400 operai. Ma la lotta ha assunto anche un aspetto nuovo: tutti i lavoratori del Sangro, allora impegnati in una dura lotta contro l'insediamento della Sangro Chimica, «sperando» anche se con naturale diffidenza. Diffidenza per la politica economica della DC, che aveva «prodotto» nella zona emigrati, inaffidabile struttura faragocica e regolarmente incompiute, una politica industriale punitiva per l'agricoltura e generosa di in-

L'obiettivo è innanzitutto il rispetto dell'accordo raggiunto con i sindacati e con la Fiat, che prevede l'assunzione negli impianti di Termini Imerese di altri 400 operai. Ma la lotta ha assunto anche un aspetto nuovo: tutti i lavoratori del Sangro, allora impegnati in una dura lotta contro l'insediamento della Sangro Chimica, «sperando» anche se con naturale diffidenza. Diffidenza per la politica economica della DC, che aveva «prodotto» nella zona emigrati, inaffidabile struttura faragocica e regolarmente incompiute, una politica industriale punitiva per l'agricoltura e generosa di in-

PORTARCI VIA UN TV COLOR ZOPPAS SENZA PAGARLO NON E' REATO. color subito il finanziamento che ti dà subito un TV Color Zoppas da PINOMU SUPERMOSTRA DEL MOBILE Piazza S. Maria, 22 SASSARI Tel. 235025